

Autorità per l'energia elettrica e il gas

COMUNICATO

Elettricità: nuovi obiettivi e incentivi per ridurre le interruzioni del servizio

in 10 anni scesa del 70% la durata media delle interruzioni per cliente

Milano, 22 Agosto 2012 - Entro il 2015 le società di distribuzione dovranno migliorare la qualità del servizio per contenere le interruzioni nella fornitura di energia elettrica di loro diretta responsabilità entro il limite massimo di 25 minuti/anno nei centri urbani di grandi dimensioni, di 40 minuti/anno nei centri di medie dimensioni e di 60 minuti/anno nei centri di piccole dimensioni¹. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia approvando nuovi e più stringenti obiettivi di qualità e un sistema di incentivi mirati alla riduzione dei disservizi soprattutto in alcune aree più critiche del Paese (delibera 311/2012/R/eel).

Dopo i positivi risultati raggiunti a livello nazionale - in 10 anni i minuti persi in media per cliente a seguito di interruzioni nelle forniture sono scesi del 70 % - , l'Autorità vuole ora ridurre il persistente divario fra Nord e Sud: nel 2011 infatti i clienti residenti nel Nord Italia hanno subito in media 25 minuti l'anno di interruzione delle forniture per responsabilità del distributore, mentre nel Sud Italia le interruzioni sono durate più del doppio (62 minuti).

Per incidere sulle situazioni più critiche l'Autorità ha previsto una sorta di 'doppia corsia' per gli incentivi. In particolare, le società di distribuzione che riusciranno a ridurre le interruzioni nelle aree con il maggior numero di disservizi (41 al Sud, 3 al Nord e 5 al Centro) riceveranno 'premi speciali', mentre saranno ridotte le incentivazioni alle società che hanno già ottenuto incentivi per la riduzione dei disservizi; tali società operano in 173 aree (127 al Nord, 30 al Centro e 16 al Sud) dove negli ultimi 4 anni è migliorato fortemente il servizio di fornitura, superando così gli obiettivi fissati dall'Autorità.

Attraverso questa innovazione nella regolazione, basata sul principio della 'selettività' dell'intervento, sarà quindi possibile migliorare ulteriormente la continuità del servizio elettrico a livello nazionale, agendo puntualmente sulle zone più critiche per stimolarne i miglioramenti e colmare il divario fra le diverse regioni italiane, soprattutto con il Sud Italia dove la qualità del servizio resta inferiore alla media nazionale.

Nel 2011 migliora ancora la qualità del servizio

Nell'approvare il nuovo sistema di incentivi mirati, l'Autorità ha pubblicato l'aggiornamento dei dati sulla qualità tecnica del servizio; in particolare, le rilevazioni evidenziano che nel 2011 la qualità del servizio elettrico ha registrato un ulteriore progresso rispetto al 2010, segnando i risultati migliori in 11 anni, sia per quanto riguarda la durata che il numero delle interruzioni.

In particolare, si registra il migliore risultato di sempre per la durata delle interruzioni senza preavviso di responsabilità delle imprese distributrici, scesa dai 44 minuti per cliente all'anno del

¹ Per alta concentrazione abitativa si intendono i Comuni con più di 50 mila abitanti, nella media concentrazione rientrano i centri suburbani con un numero di abitanti compreso fra i 50 mila e i 5 mila, per bassa concentrazione infine si intendono i Comuni con meno di 5 mila abitanti.

2010 a 40 minuti per cliente all'anno nel 2011: a livello locale, i minuti persi nel Sud Italia sono in lieve riduzione (62 rispetto ai 63 del 2010) ma comunque sensibilmente superiori rispetto al Nord Italia (25 minuti per cliente all'anno rispetto ai 29 del 2010) e al Centro (38 minuti per cliente all'anno rispetto ai 46 del 2010) (Fig. 1).

Anche il numero complessivo di interruzioni di diretta responsabilità delle società di distribuzione è in contrazione: nel 2011 la media nazionale ha raggiunto le 3,40 interruzioni per cliente all'anno rispetto alle 3,87 del 2010, con valori in riduzione per il Nord Italia (2,13 interruzioni per cliente all'anno rispetto alle 2,33 del 2010) e per il Centro (2,77 rispetto alle 3,43 del 2010) ma con un picco nel Sud Italia di 5,58 interruzioni per cliente anno rispetto alle 6,30 interruzioni per cliente all'anno del 2010 (Fig. 2).

FIGURA 1 – Durata delle interruzioni di responsabilità delle società di distribuzione

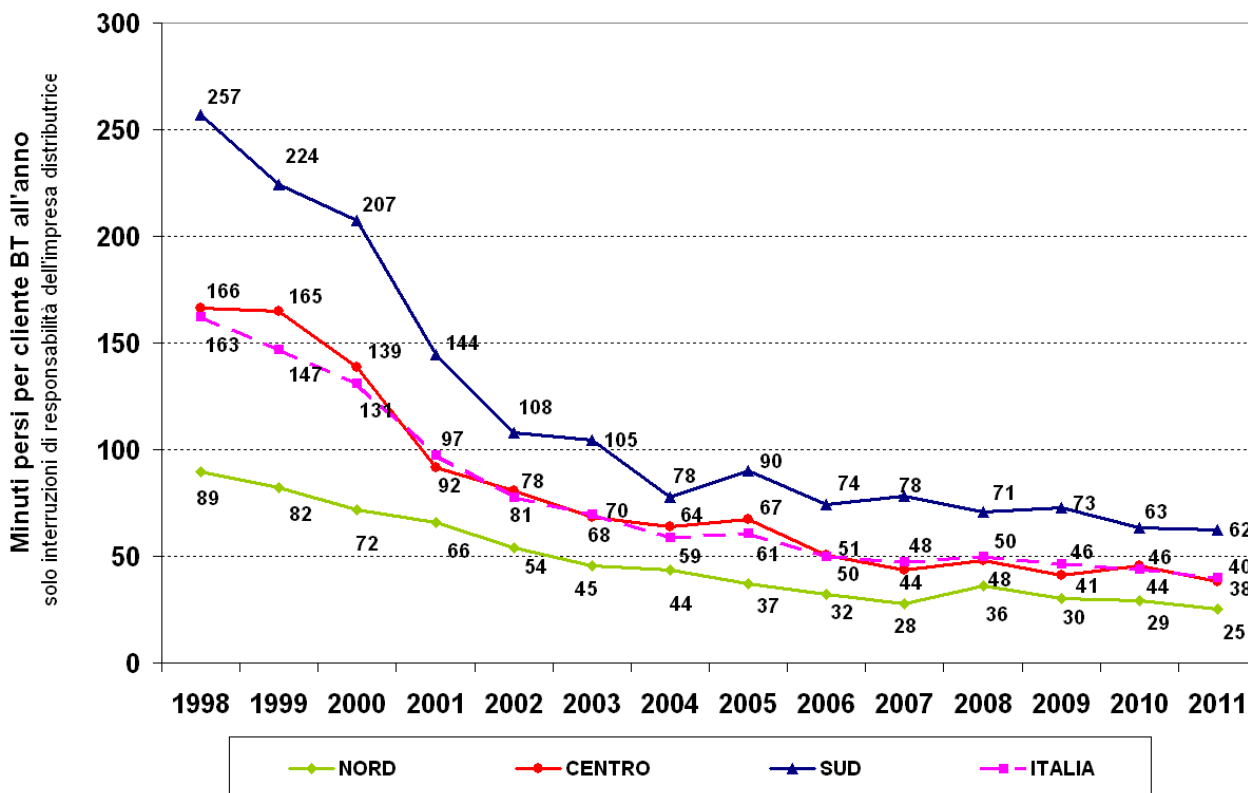


FIGURA 2 – Numero delle interruzioni lunghe e brevi di diretta responsabilità delle società di distribuzione

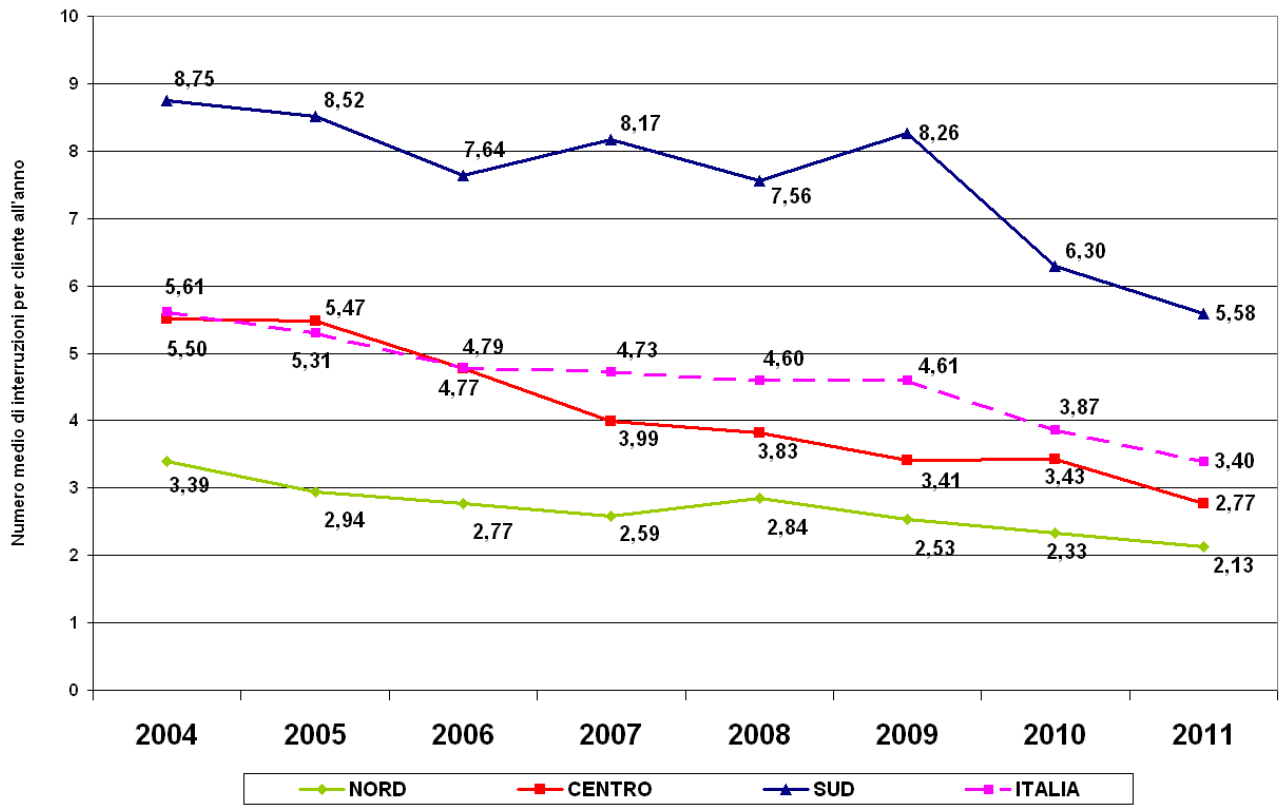


TABELLA 3 – Analisi regionale della durata delle interruzioni lunghe e del numero delle interruzioni lunghe e brevi di responsabilità delle società di distribuzione

Regione	Minuti persi per cliente all'anno	Numero medio di interruzioni lunghe e brevi per cliente all'anno
Piemonte	30,03	2,75
Valle d'Aosta	30,68	1,59
Liguria	35,02	2,89
Lombardia	23,56	1,79
Trentino Alto Adige	24,93	1,86
Veneto	26,24	2,32
Friuli Venezia Giulia	17,50	1,76
Emilia Romagna	20,63	1,85
Toscana	28,48	2,05
Marche	37,57	3,45
Umbria	28,20	2,20
Lazio	46,12	3,18
Abruzzo	46,83	3,94
Molise	26,44	2,53
Campania	61,16	4,97
Puglia	55,26	4,77
Basilicata	29,02	2,77
Calabria	78,47	6,51
Sicilia	78,88	7,91
Sardegna	48,42	4,27
<i>NORD</i>	<i>25,31</i>	<i>2,13</i>
<i>CENTRO</i>	<i>37,89</i>	<i>2,77</i>
<i>SUD</i>	<i>62,48</i>	<i>5,58</i>
ITALIA	40,13	3,40